

Pagine di storia

I RAPPORTI FRA LA CHIMICA E L'INDUSTRIA E CHIMICI VITTIME DEL NAZIFASCISMO

Nota 3 - Maurizio Leone Padoa

Ferruccio Trifirò

Introduzione

Non posso non ricordare come venni a conoscenza di M.L. Padoa. Nel 2003 a Bologna, tornando a casa dall'Università, dopo avere partecipato alla mia prima riunione da preside della Facoltà di Chimica Industriale, a piedi perché c'era lo sciopero degli autobus, sbattei contro un palo che indicava "Via Maurizio Padoa chimico vittima del nazismo" (ma era stato anche vittima del



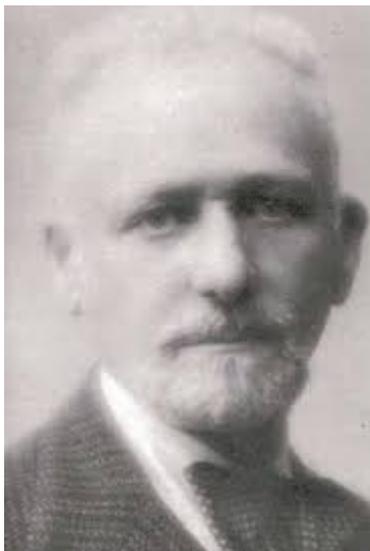
fascismo). Questo chimico mi era sconosciuto ed i giorni successivi chiedendo informazioni su di lui ai miei colleghi, scoprii che era stato preside della Facoltà di Chimica Industriale di Bologna e professore di Chimica Industriale come me ed era stato ucciso prima di essere trasportato ad Auschwitz dai tedeschi a seguito delle leggi razziali.

Per questo organizzai, come mia prima attività da preside, un convegno in Facoltà su M.L. Padoa, proprio il giorno della memoria. Inoltre, per caso, raccontando questo evento a Carlo Giavarini mi disse che suo padre Tullio Giavarini si era laureato a Bologna in Chimica Industriale ed era stato studente di M.L. Padoa. Per questo prima di organizzare il convegno andai con alcuni miei colleghi, che poi curarono il libro su M.L. Padoa, per avere notizie su di lui, ad intervistare Tullio Giavarini (intervista riportata sul libro) il quale poi mi inviò una lettera a *La Chimica e l'Industria*. Il 27 gennaio 2004 organizzai presso la Facoltà di Chimica Industriale il convegno dal titolo "Un ricordo ed un contributo al Prof. Maurizio Leone Padoa" insieme alla comunità ebraica di Bologna e le conferenze sono state pubblicate in un libro [1] e leggibili sul sito dell'Università di Bologna [2]. Successivamente, come preside, intitolai un'aula a M.L. Padoa nel Dipartimento di Chimica Industriale di Bologna.

Curriculum vitae di M.L. Padoa

Questi dati sul curriculum vitae sono stati presi dall'articolo di F. Trifirò e M. Taddia (che ci ha appena lasciato) dal titolo "Un chimico vittima della Shoah" (1881-1944)" [3]:

Pagine di storia



Maurizio Leone Padoa, di religione ebraica, nacque l'8 aprile 1881 a Bologna. Qui si laureò in Chimica nel 1902 e iniziò la carriera accademica come assistente del Prof. Giacomo Ciamician all'Istituto di Chimica Generale. Prese la libera docenza nel 1908 e nel 1920 risultò secondo in un concorso alla cattedra di Chimica generale ed inorganica dell'Università di Messina. Nello stesso anno fu chiamato come straordinario, alla cattedra della stessa denominazione, presso l'Università di Cagliari e nel 1921 si trasferì all'Università di Parma. Nel 1927 passò alla cattedra di Chimica industriale all'Università di Bologna, dove ricoprì anche l'incarico di Direttore della "Scuola Superiore di Chimica Industriale", succedendo a M.G. Levi, che si era trasferito al Politecnico di Milano. Nel periodo in cui diresse la Scuola, Padoa fece costruire la nuova sede e investì i fondi della Fondazione Toso Montanari nell'acquisto di un edificio in via Zamboni a Bologna, che ancora fa parte del patrimonio del Dipartimento di Chimica Industriale. A seguito di quest'ultima operazione, sgradita alle autorità del tempo che avrebbero preferito un investimento in titoli di Stato, Padoa fu vittima di una complessa vicenda politico-accademica-giudiziaria. Come conseguenza, nel 1936, Padoa fu costretto a lasciare l'Università e nel 1937 fu trasferito d'ufficio all'Università di Modena presso la cattedra di Chimica Generale ed Inorganica. Qui insegnò unicamente nell'AA 1937-38, poi venne esonerato dal servizio a causa della promulgazione delle leggi razziali.

Altri articoli pubblicati sulla nostra rivista

Fra il 1928 e il 1929 sul *Giornale di chimica industriale e applicata*, quello che più tardi diverrà *La Chimica e l'Industria* sono stati pubblicati resoconti di cinque articoli di M.L. Padoa, presenti in diverse altre riviste realizzati proprio quando fu chiamato a Bologna presso la Scuola di Chimica Industriale nel 1927, che trattavano oltre che di fotochimica, sua prima attività, dello studio della biochimica delle sostanze naturali [4].

Nel 2003 Tullio Giavarini inviò al direttore de *La Chimica e l'Industria* una lettera dal titolo "La Chimica Industriale a Bologna e la produzione di antidetonanti" [5] ed è riportata, qui di seguito, una parte della lettera:

Caro Direttore,

ho saputo che proprio in questi giorni è diventato Preside della Facoltà di Chimica Industriale di Bologna, di cui io credo di essere uno dei più anziani laureati. Padoa era pure un docente eccezionale, capace di dare una formazione pratica ed efficace, seguendo passo passo i propri studenti nelle varie prove ed esercitazioni di laboratorio: ogni sera faceva il giro dei laboratori ed affidava i compiti per il giorno successivo era probabilmente lui il "cuore" della Chimica Industriale. Padoa aveva un giovane assistente, di nome Carlo Randaccio, molto bravo e intraprendente. Benelli, quello delle motociclette, gli aveva parlato di un liquido prodigioso portato dall'America da Tazio Nuvolari; si trattava di una boccetta di un miracoloso additivo che migliorava grandemente la qualità delle benzine. Randaccio mi stimolò, ancora laureando, ad occuparmi della sintesi di questo additivo (il piombo tetraetile). Randaccio mi lasciò appena il tempo di prendere la laurea e il giorno dopo mi portò a Ravenna per costruire il primo impianto italiano di piombo tetraetile".

Nel 2007 A. Girelli, ex direttore de *La Chimica e l'Industria* e della Stazione Sperimentale dei Combustibili, dopo avere partecipato a Bologna ad un convegno su M. G. Levi inviò un articolo alla rivista dal titolo "M.G. Levi e M.L. Padoa: Origine e sviluppo della chimica industriale in Italia" si riportano alcune parti della nota su M.L. Padoa [6]:

Pagine di storia

La carriera universitaria di Padoa incomincia a Bologna e a Bologna si afferma, prima che incidenti tra il politico e il giudiziario la blocchino, con il trasferimento-punizione a Modena, sulla cattedra di Chimica generale e inorganica. Quando Levi lascia la RSSCI di Bologna per l'Istituto di Chimica industriale del R. Politecnico di Milano, viene nominato Padoa per sostituirlo degnamente. M.L. Padoa nel 1927 passa alla cattedra di Chimica industriale all'Università di Bologna, dove ricopre anche l'incarico di direttore della RSSCI, succedendo così a M.G. Levi. Risulta che le lezioni e l'attività didattica di Padoa quale cattedratico di Chimica industriale a Bologna fossero apprezzate da colleghi e studenti, dimostrando fin dall'inizio il suo impegno per "riciclarsi" efficacemente in una cattedra e in un insegnamento per lui inconsueti. Padoa viene trasferito, per ordine del ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai, con una sorta di punizione, alla Cattedra di Chimica generale e inorganica della R. Università di Modena (1937), dove rimane fino all'applicazione delle leggi contro gli ebrei. Di Padoa, rimasto imprudentemente nella Repubblica di Salò, non si hanno più notizie, in quanto, arrestato a Bologna nel febbraio o marzo del 1944 è rimasto vittima dell'antisemitismo germanico, ma non è chiaro come e dove fu ucciso.

Nel 2020 in occasione della Giornata della Memoria e in prossimità del centenario della nascita della Corso di Laurea in Chimica Industriale a Bologna del 2021, F. Trifirò e M. Taddia hanno pubblicato un articolo su M.L. Padoa [3] e sono riportate alcune parti per ricordare la sua attività scientifica:

La tesi di laurea di Padoa portava il titolo "L'esistenza di corpi racemici in soluzione", così come la sua prima pubblicazione. Terminati questi studi, Padoa s'impegnò in altri settori della chimica, sempre legati ad aspetti applicativi. Ad esempio, nel periodo 1902-1908, Padoa studiò la chimica-fisica dei processi di cristallizzazione e di formazione delle soluzioni solide, l'idrogenazione catalitica di molecole organiche, soprattutto aromatiche, ed anche lo studio di alcune sostanze fototropiche. Un cenno particolare merita un paio di articoli pubblicati nel 1907 che riguardavano la catalisi eterogenea. Padoa, all'epoca docente di Chimica generale, fu tra i primi in Italia a dedicarsi a questo genere di studi che rientra tradizionalmente nel campo della chimica industriale. Intorno ad alcuni suoi contributi si è riaperto in tempi recenti l'interesse dei fotochimici per l'attività di M.L. Padoa nel campo della fotochimica che era stata dimenticata. Nel 2015, in occasione dell'Anno della Luce, l'European Photochemistry Association ha ripubblicato un articolo di Padoa del 1911 dal titolo "Tentativo di sintesi asimmetrica con la luce polarizzata circolarmente" [7]. L'articolo era stato inserito nella Newsletter dell'Associazione accompagnato da una introduzione di Maurizio D'Auria intitolata "At the origin of photochemistry: Leone Maurizio Padoa" [8]. Lo stesso D'Auria ha commentato altri articoli di Padoa nel 2017 nel libro dedicato alla nascita della fotochimica in Italia nel capitolo "Maurizio Leone Padoa: dalla sintesi alla chimico-fisica" [9].

BIBLIOGRAFIA

- [1] A. Citti, A. Trombetti, Un ricordo ed un tributo al professor Maurizio Leone Padoa. Atti della Giornata della Memoria 27 gennaio 2004, Bologna, CLUEB, 2004.
- [2] [https://amsacta.unibo.it/view/conferences/Un ricordo ed un tributo al prof=2E Maurizio Leone Padoa.html](https://amsacta.unibo.it/view/conferences/Un_ricordo_ed_un_tributo_al_prof=2E_Maurizio_Leone_Padoa.html)
- [3] F. Trifirò, M. Taddia, *La Chimica e l'Industria Newsletter*, 2020, **7**(3), 36.
- [4] Redazione (a cura di), *Giornale di Chimica Industriale e Applicata*, 1927, **9**(6), 281; *ibidem*, 1928, **10**(8), 417; *ibidem*, 1928, **10**, 141; *ibidem*, 1929, **11**, 504; *ibidem*, 1929, **11**, 166.
- [5] T. Giavarini, *La Chimica e l'Industria*, 2003, **85**(9), 28.
- [6] A. Girelli, *La Chimica e l'Industria*, 2007, **89**(7), 177.
- [7] M. Padoa, *Gazzetta Chimica Italiana*, 1911, **41**(I), 469.
- [8] M. D'Auria, *EPA Newsletters*, 2015, **89**, 74.
- [9] M. D'Auria, La nascita della fotochimica in Italia, Collana "Chimica è Cultura", Casa Editrice Aracne, 2017, 107.